



REPUBBLICA ITALIANA  
**Provincia di Pordenone**

**SETTORE ECOLOGIA  
TUTELA DEL SUOLO E RIFIUTI**

**Proposta nr. 156 del 14/07/2015 -  
Determinazione nr. 1863 del 04/08/2015**

**OGGETTO: Società LORENZON FRATELLI S.r.l. Autorizzazione alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi, sito in comune di Pordenone, località Villotte, a seguito dell'approvazione del progetto di variante di cui alla Deliberazione della Giunta Provinciale n. 90 del 07.07.2015.**

**IL FUNZIONARIO INCARICATO**

**ESAMINATI i seguenti elementi di fatto:**

- 1. Domanda** Società LORENZON FRATELLI S.r.l., con sede legale in via Del Bosc n. 1 in comune di Azzano Decimo, con istanza datata gennaio 2015, pervenuta il 27.01.2015 ed acquisita agli atti con protocollo n. 4968 del 28.01.2015, ha chiesto, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi in località Villotte in comune di Pordenone.
- 2. Autorizzazioni richieste** Viene chiesta l'autorizzazione alla realizzazione e gestione di un progetto di variante dell'impianto di recupero rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/1998.
- 3. Documenti** Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:

- Progetto approvato con la Deliberazione di G.P. n. 50 del 13.03.2014:

<b>Numero</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data</b>
All. A	Relazione Tecnica;	luglio 2013
Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	luglio 2013
Tav. 2	Planimetria catastale;	luglio 2013
Tav. 3	Planimetria stato di fatto;	luglio 2013
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari.	luglio 2013
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	gennaio 2014:
Tav. 3	Planimetria stato di fatto	gennaio 2014:
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari	gennaio 2014:

- Progetto approvato con la Deliberazione di G.P. n. 90 del 07.07.2015:

<b>Numero</b>	<b>Titolo</b>	<b>Data</b>
All. A	Relazione Tecnica;	gennaio 2015
Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	gennaio 2015

Tav. 2	Planimetria catastale;	gennaio 2015
Tav. 3	Planimetria di progetto autorizzato;	gennaio 2015
Tav. 4	Planimetria di progetto in variante.	gennaio 2015
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	aprile 2015

#### 4. Autorizzazioni precedenti

Richiamati i provvedimenti autorizzativi dell'impianto:

- Deliberazione di G.P. n. 50 del 13.03.2014 di autorizzazione alla realizzazione dell'impianto di recupero rifiuti non pericolosi;
- Determina del Funzionario Tecnico Ambientale n. 824 del 01.04.2014, di autorizzazione alla gestione dell'impianto;
- Deliberazione di G.P. n. 90 del 07.07.2015 di autorizzazione alla realizzazione di una variante progettuale.

#### 5. Sintesi del progetto

a. Classificazione impianto:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	Recupero inerti	<b>R5</b>
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in Riserva	<b>R13</b>

b. Vincoli sull'area:

L'area in argomento ricade in aree di salvaguardia dei punti di approvvigionamento di acque ad uso potabile in quanto il sito è posto a circa 2.190 m rispetto al pozzo acquedotto di Villa d'Arco (Cordenons).

Le norme di attuazione del Programma provinciale attuativo del Piano regionale di gestione rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi all'art. 4 comma 2 prevedono che detto vincolo non si applica per gli impianti di recupero rifiuti.

c. Descrizione impianto e sintesi del progetto:

La variante progettuale propone una nuova operazione di recupero rifiuti **R13 messa in riserva**, in aggiunta all'attuale **R5 (recupero inerti)**.

La messa in riserva avrà una capacità di **1.850 m<sup>3</sup>** e consentirà di creare un deposito utile in situazioni non di normale funzionamento dell'impianto, ma eccezionali legate ad esigenze di natura operativa nel cantiere di produzione del rifiuto.

Vengono individuate 2 aree per messa in riserva dei rifiuti:

- **Area A**, dalla superficie di 800 m<sup>2</sup> circa e la volumetria di 1.500 m<sup>3</sup>, dedicata ai rifiuti a matrice lapidea;
- **Area B**, dalla superficie di 240 m<sup>2</sup> e volumetria di 350 m<sup>3</sup>, per i rifiuti a matrice terrosa.
- Il quantitativo massimo giornaliero stoccabile **R13** somma a **1.850 m<sup>3</sup>**;
- Il quantitativo massimo annuo stoccabile **R13** somma a **15.000 Mg**.

I rifiuti presenti nelle aree di messa in riserva A e B saranno prioritariamente destinati al recupero, in modo da "liberare" le superfici nel tempo più breve.

In queste aree i rifiuti saranno stoccati in cumuli distinti sulla base del CER e separati da spazio fisico o setti mobili. La gestione delle aree sarà flessibile.

I rifiuti costituiti da terre andranno distinti oltre che dal rispetto della colonna A o B della Tabella 1 dell'Allegato 5, Parte IV, del D.Lgs. n. 152/2006 anche in funzione del cantiere di provenienza.

Per i rifiuti di cui alla tipologia 7.6 (rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso, derivante dalla scarifica del manto stradale) sarà adottata idonea copertura con teli impermeabili.

La variante, inoltre, prevede:

- modesti spostamenti sulla posizione dei cumuli (messa in riserva funzionale al recupero, verifica requisiti m.p.s. e materiale lavorato);

- modifiche delle procedure sul controllo materiale in ingresso. In particolare, per i rifiuti prodotti nei cantieri della LORENZON F.lli con controlli effettuati nella fase di carico, o per tipologie di rifiuti che non hanno problematiche di contaminazione (es. manufatti di pietra, calcestruzzo, pali di sostegno viti in c.a., terre sottoposte a caratterizzazione e analisi), la Società chiede che detti rifiuti possano essere conferiti direttamente nei settori dedicati, senza transitare per “l’area di primo conferimento”.

Rimangono invariate le altre caratteristiche dell'impianto quali:

- la superficie dell'area di impianto;
- le attrezzature da utilizzarsi;
- i rifiuti oggetto di attività di recupero;
- la potenzialità massima annua (75.000 Mg);
- la potenzialità massima giornaliera **R5** (300 Mg).

#### **AVUTO riguardo all’istruttoria condotta dal competente Servizio Tutela del Suolo e Rifiuti:**

**6. Istruttoria amministrativa** Trattandosi di una variante all’impianto di recupero rifiuti, la procedura da seguire è quella disciplinata dal D.P.G.R. 02.01.1998 n. 01/Pres ed è riportata nelle premesse della Deliberazione di Giunta provinciale n. 90 del 07.07.2015 di approvazione del progetto di variante.

**7. Oneri istruttori** Le norme regionali non prevedono oneri istruttori per questa tipologia di impianti.

**8. Pareri, osservazioni e richieste integrazioni** Sul progetto sono stati espressi i pareri e le osservazioni riportati nella Deliberazione di Giunta Provinciale n. 90 del 07.07.2015 di approvazione del progetto di variante.

**9. Requisiti (autorizzazioni possedute, titoli sull’area, requisiti societari e soggettivi)**

a) **Titoli sull’area:** proprietà.

b) **Requisiti societari:**  
il Legale Rappresentante della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti societari ai fini della procedura per il rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, completa del nulla osta di cui alla L. 31.05.1965 n. 575;

c) **Requisiti soggettivi:**  
il Legale Rappresentante della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ha presentato dichiarazione sostitutiva di atto notorio di possesso dei requisiti soggettivi ai fini della procedura per il rilascio dell’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006.

#### **RITENUTA valida la seguente:**

**10. Motivazione** Il progetto di variante risulta autorizzabile, con prescrizioni, ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006 per i seguenti motivi:

- l’impianto è coerente con la Pianificazione di settore;
- non sono stati evidenziati motivi ostativi dai soggetti coinvolti nel procedimento.

#### **ATTESO che è stata applicata la seguente normativa:**

**11. Normativa applicata** Le norme di riferimento sono:

- il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 “*Norme in materia ambientale*”, ed in particolare la parte quarta “*Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati*”;
- la L.R. 7 settembre 1987, n. 30 “*Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti*”;
- il Regolamento di esecuzione della L.R. 7.09.1987 n.30, approvato con Decreto del

- Presidente della Giunta Regionale n.0502/Pres. del 08.10.1991;
- il D.P.G.R. 2 gennaio 1998, n.01/Pres, "*Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di rifiuti*";
- la Legge Regionale 5 dicembre 2008, n. 16 "*Norme urgenti in materia di ambiente, territorio ...*", in particolare l'art. 5 che recita "*nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ....continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1.*";
- la Pianificazione di settore, in particolare:
  - il "*Piano regionale di gestione dei rifiuti – Sezione rifiuti speciali non pericolosi, speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi*", approvato con D.P.Reg. 20.11.2006 n. 0357/Pres., e relativo programma attuativo provinciale.

**12. Competenze autorizzative**

Ai sensi dell'art 5, comma 12, del D.P.G.R. 01/98 alla Giunta Provinciale, compete l'assunzione del provvedimento di approvazione del progetto e di autorizzazione alla costruzione dell'impianto.

Ai sensi dell'art 5, comma 17, del D.P.G.R. 01/98 al Dirigente Delegato compete l'adozione del provvedimento di autorizzazione alla gestione dell'impianto.

**13. Regolarità tecnica**

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in ordine alla regolarità tecnica.

Tutto ciò premesso

**DETERMINA**

**1. Decisione**

Di autorizzare la Società LORENZON FRATELLI S.r.l.:

- ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e del D.P.G.R. 01/98, alla gestione dell'impianto di recupero rifiuti speciali non pericolosi, sito in località Villotte, comune di Pordenone, nel rispetto degli elaborati progettuali di cui al successivo punto 4;

**2. Soggetto autorizzato**

Società

- Denominazione: LORENZON FRATELLI S.r.l.
- Sede legale: via Del Bosc n. 1, Azzano Decimo (PN);
- Codice Fiscale: 00182280933;
- Partita Iva: 00182280933;

**3. Localizzazione impianto**

- Indirizzo: località Villotte, comune di Pordenone;
- riferimenti catastali: Comune censuario di Pordenone, Foglio n. 1, mappale 45 porz., 67 porz, 41 porz.;
- riferimenti urbanistici: Zona per servizi ed attrezzature tecnologiche sottozona attrezzature ed impianti per la lavorazione, lo stoccaggio ed il deposito di materiali inerti.

**4. Elaborati progettuali approvati**

Gli elaborati progettuali che descrivono l'impianto esistente sono i seguenti:

- Progetto approvato con la Deliberazione di G.P. n. 50 del 13.03.2014:

Numero	Titolo	Data
All. A	Relazione Tecnica;	luglio 2013

Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	luglio 2013
Tav. 2	Planimetria catastale;	luglio 2013
Tav. 3	Planimetria stato di fatto;	luglio 2013
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari.	luglio 2013
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	gennaio 2014:
Tav. 3	Planimetria stato di fatto	gennaio 2014:
Tav. 4	Planimetria di progetto e particolari	gennaio 2014:

- Progetto approvato con la Deliberazione di G.P. n. 90 del 07.07.2015:

Numero	Titolo	Data
All. A	Relazione Tecnica;	gennaio 2015
Tav. 1	Inquadramento Carte tecnica Regionale;	gennaio 2015
Tav. 2	Planimetria catastale;	gennaio 2015
Tav. 3	Planimetria di progetto autorizzato;	gennaio 2015
Tav. 4	Planimetria di progetto in variante.	gennaio 2015
All. B	Relazione Tecnica Integrativa	aprile 2015

## 5. Tipologia impianto

L'impianto è classificato:

definizione tipologia impianto				
macrocategoria	tipologia impianto ISPRA	categoria	attività	operazione
recupero-smaltimento	recupero	fisico-meccanico	Recupero inerti	<b>R5</b>
recupero-smaltimento	stoccaggio	stoccaggio	Messa in Riserva	<b>R13</b>

## 6. Potenzialità dell'impianto

Quantitativo massimo annuo di rifiuti conferibili all'impianto è di **75.000 Mg**.

- capacità massima di stoccaggio, funzionale all'operazione di recupero è di **10.000 Mg**;
- quantitativo massimo giornaliero da sottoporre all'operazione di recupero **R5: 300 Mg**;
- quantitativo massimo annuo stoccabile **R13: 15.000 Mg**.
- quantitativo massimo stoccabile **R13: 1.850 m<sup>3</sup>**;

## 7. Tipi e quantitativi di rifiuti che possono essere trattati e relative operazioni di recupero e/o smaltimento

L'impianto esistente è idoneo a gestire le seguenti tipologie di rifiuto:

CER	Descrizione	D.M. 05.02.1998 –
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	<b>Tipologia 7.1 - Rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, purché privi di amianto.</b> <b>Provenienza:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche del rifiuto:</b> come da D.M- <b>Attività di recupero:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti:</b> come da D.M-
17 01 01	Cemento	
17 01 02	Mattoni	
17 01 03	Mattonelle e ceramica	
17 01 07	Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	
17 08 02	Materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e	

	demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	<b>Tipologia 7.2 - Rifiuti di rocce da cave autorizzate.</b> <b>Provenienza:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche del rifiuto:</b> come da D.M- <b>Attività di recupero:</b> produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, frantumazione e vagliatura. <b>Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti:</b> M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
01 04 13	Rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
01 03 99	Rifiuti non specificati altrimenti	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	<b>Tipologia 7.6 - Conglomerato bituminoso derivato da operazioni di costruzione e demolizione</b> <b>Provenienza:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche del rifiuto:</b> come da D.M- <b>Attività di recupero:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti:</b> come da D.M-
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	<b>Tipologia 7.11 - Pietrisco tolto d'opera</b> <b>Provenienza:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche del rifiuto:</b> come da D.M- <b>Attività di recupero:</b> produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. <b>Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti:</b> M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205
01 05 04	Fanghi e rifiuti di perforazione di pozzi per acque dolci	<b>Tipologia 7.14 - Detriti di perforazione</b> <b>Provenienza:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche del rifiuto:</b> come da D.M- <b>Attività di recupero:</b> produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. <b>Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti:</b> M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205-
01 05 07	Fanghi e rifiuti di perforazione contenenti barite, diversi da quelli di cui alle voci 01 05 05 e 01 05 06	
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	
17 05 04	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	<b>Tipologia 7.31 bis - Terre e rocce da scavo</b> <b>Provenienza:</b> come da D.M- <b>Caratteristiche del rifiuto:</b> come da D.M- <b>Attività di recupero:</b> produzione di M.P.S. per l'edilizia mediante, laddove necessario, separazione delle frazioni indesiderate, frantumazione e vagliatura. <b>Caratteristiche delle materie prime e/o prodotti ottenuti:</b> M.P.S. per l'edilizia con caratteristiche conformi all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente 15.07.2005 n. UL/2005/5205 e nel caso di utilizzo quale materiale terroso rispetto dei limiti di cui alla colonna A o B, Tabella 1 dell'Allegato 5, Parte IV del D.Lgs. n. 152/2006 nel caso abbiano diametro massimo di 20 mm e derivino da operazioni di vagliatura.

**8. Requisiti tecnici (in relazione alla compatibilità del sito, alle attrezzature utilizzate, ai tipi ed ai quantitativi massimi di rifiuti) – Metodo da utilizzare per ciascun tipo di operazione**

L'impianto di recupero rifiuti occupa una superficie di 9.260 m<sup>2</sup> circa, con fondo in tout venant compattato.

Il progetto prevede:

- l'area di primo conferimento da 50 m<sup>2</sup>, impermeabilizzata con limo, spessore 60 cm, protetto da uno stato di circa 80 cm di materiale granulare. Le acque vengono convogliate all'impianto di disabbatura e disoleazione e infine alla vasca in cls da 20 m<sup>3</sup>;
- l'area di deposito rifiuti in attesa della lavorazione da 1.910 m<sup>2</sup>;
- l'area di deposito materiale lavorato da 1.400 m<sup>2</sup>;
- l'area di messa riserva R13 dalla superficie complessiva di 1040 m<sup>2</sup> e capacità di 1.850 m<sup>3</sup>;

la restante area è destinata a viabilità e spazi di manovra, posizionamento del vaglio e mulino con relativi cumuli e stoccaggio rifiuti prodotti dall'attività di recupero.

I dispositivi per il recupero dei rifiuti sono costituiti da un'unità di frantumazione mobile, modello OMTRACK GIOVE o similare, dotato di separatore magnetico e sistema di abbattimento polveri mediante nebulizzazione d'acqua e da un dispositivo di vagliatura mobile, modello S3 prodotto dalla Società XTEC SCREENS & CRUSHER o similare.

**9. Prescrizioni -Misure precauzionali e di sicurezza.**

**Prescrizioni particolari per la costruzione delle opere di variante:**

- la variante progettuale non prevede la realizzazione di opere, ma la gestione di aree dell'impianto esistente per la messa in riserva di rifiuti R13.

**Prescrizioni per l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti:**

Si confermano le vigenti prescrizioni gestionali di cui alla Deliberazione di G.P. n. 50 del 13.03.2014 e determina n. 824 del 01.04.2014, applicabili anche alla variante in argomento e di seguito riportate:

- i rifiuti conferiti all'impianto e le attività di recupero, dovranno essere conformi alla tabella di cui al punto 7 del dispositivo, oltre che per "CER" anche per **Tipologia, Provenienza, Caratteristiche del rifiuto, Attività di recupero, Caratteristiche delle Materie prime e/o dei prodotti ottenuti** come ivi riportato;
- sia i rifiuti in ingresso che i rifiuti in attesa di lavorazione dovranno essere stoccati per CER e separati fisicamente o con elementi prefabbricati, nonché individuati con apposita cartellonistica riportante il CER;
- i rifiuti prodotti contraddistinti dal CER 191212 dovranno essere depositati in cassoni scarrabili;
- per i rifiuti terrosi, al fine di garantire la piena tracciabilità del rifiuto in ingresso, i depositi di rifiuti dovranno essere tenuti fisicamente distinti in funzione del cantiere di provenienza e non solo in funzione del rispetto della tabella 1;
- per i rifiuti di cui alla tipologia 7.6 (rifiuti, costituiti da conglomerato bituminoso, derivanti dalla scarifica del manto stradale), dovrà essere adottata un'accurata e appropriata copertura anche mobile dei rifiuti. Dovrà essere, inoltre, impedita o ridotta al massimo la possibilità di formazione di ristagni d'acqua, soprattutto, all'intorno dello stoccaggio di rifiuti costituiti da conglomerato bituminoso.

Conformemente al parere della Conferenza Tecnica Provinciale del 06.06.2015, la Società dovrà garantire:

- l'accessibilità al campionamento, mediante opportuno punto di prelievo, agli organi di controllo;
- la manutenzione dei sistemi di depurazione e raccolta secondo le indicazioni fornite dal costruttore. La documentazione, relativa alla suddetta manutenzione, dovrà essere conservata, a disposizione degli organi di controllo, per tutta la durata dell'autorizzazione in oggetto.

Per i controlli previsti sui rifiuti in ingresso, dovrà:

- verificare la corretta realizzazione della classificazione nonché dei test di cessione, come prescritto dalla normativa vigente, da parte del produttore;

- conservare tutta la documentazione relativa ed esibirla su possibile richiesta dall'autorità di controllo.

Inoltre, per quanto riguarda l'autorizzazione alle emissioni diffuse:

#### **4 - Prescrizioni relative all'esercizio dell'attività e limiti di emissione**

##### **4.1 – Produzione e manipolazione di materiali polverulenti**

I macchinari e i sistemi usati per la preparazione o la produzione (comprensivi, per esempio, la frantumazione, la cernita, la macinazione) di materiali polverulenti devono essere incapsulati.

Qualora l'incapsulamento non possa assicurare il contenimento ermetico delle polveri, le emissioni, con particolare riferimento ai punti di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali polverulenti, dovranno essere convogliate ad un idoneo impianto di abbattimento.

Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, durante le fasi di frantumazione, cernita, vagliatura si dovrà ricorrere ad idonei accorgimenti tecnici al fine di limitare la formazione di polveri diffuse (es. utilizzo di acqua nebulizzata). Qualora si utilizzino ugelli nebulizzatori, essi dovranno essere localizzati nei punti critici degli impianti (es. zone di introduzione, estrazione e trasferimento dei materiali,....).

##### **4.2 – Trasporto, carico e scarico dei materiali polverulenti**

- a) Per il trasporto di materiali polverulenti dovranno essere utilizzati dispositivi (nastri trasportatori) chiusi.
- b) Qualora l'incapsulamento, totale o parziale, non sia realizzabile, le emissioni contenenti polveri dovranno essere convogliate ad un'apparecchiatura di depolverazione.
- c) Nel caso non sia tecnicamente possibile adottare le misure sopra descritte e qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri si dovrà ricorrere all' utilizzo di acqua nebulizzata al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
- d) Per il carico e lo scarico dei materiali polverulenti dovranno essere installati, ove tecnicamente possibile, impianti di aspirazione e di abbattimento nei seguenti punti:
  - punti fissi, nei quali avviene il prelievo, il trasferimento, lo sgancio con benne, pale cariatrici, attrezzature di trasporto;
  - sbocchi di tubazione di caduta delle attrezzature di caricamento;
  - attrezzature di ventilazione, operanti come parte integrante di impianti di scarico pneumatici o meccanici;
  - canali di scarico per veicoli su strada o rotaie;
  - convogliatori aspiranti.
- e) Qualora, nella movimentazione dei materiali polverulenti tramite nastri trasportatori, non sia possibile assicurare il convogliamento delle emissioni di polveri, si dovrà limitare il più possibile l'altezza di caduta e dovrà essere assicurata, nei tubi di scarico, la più bassa velocità tecnica per l'uscita del materiale trasportato, ad esempio mediante l'utilizzo di deflettori oscillanti.
- f) Qualora le fasi di scarico e carico avvengano all'aperto tramite pala meccanica, ecc. senza possibilità di convogliamento o abbattimento delle emissioni polverulente, dovranno essere adottati idonei accorgimenti tecnici e/o organizzativi al fine di limitare la formazione di polveri diffuse.
- g) Le strade ed i piazzali (aree di transito e manovra) dovranno essere realizzati e gestiti in modo tale da limitare le emissioni polverulente e diffuse. In particolare devono essere assicurate la costante umidificazione dei piazzali e delle aree maggiormente soggette al transito di veicoli e, per le superfici pavimentate con materiali impermeabili (asfalto, cemento, ecc), la periodica pulizia, con maggiore frequenza

nei periodi siccitosi e ventosi.

- h) Qualora per il trasporto dei materiali polverulenti in ingresso/uscita dal luogo in cui si svolge l'attività siano utilizzati mezzi di proprietà della ditta/società, essi devono essere dotati di copertura fissa o di idonei teli di copertura.

#### **4.3 – Stoccaggio dei materiali polverulenti**

Lo stoccaggio dei materiali polverulenti dovrà avvenire secondo una delle seguenti modalità:

- in sili presidiati da un sistema di depolverazione a secco;
- in cumuli che, qualora il tenore di umidità del materiale non sia sufficiente a garantire la minima produzione e dispersione di polveri, devono essere umidificati tramite sistemi di nebulizzazione o irrigazione;
- in cumuli i cui lati devono essere coperti tramite stuoie, teli, ecc.
- in un'area delimitata da filari costituiti da essenze ad alto fusto sempreverdi con funzione di barriera frangivento.

Le misure sopra descritte devono essere attuate compatibilmente con le esigenze specifiche degli impianti, scegliendo adeguatamente quelle più appropriate che in ogni caso devono essere efficaci.

#### **10. Modalità di verifica, monitoraggio e controllo del progetto approvato**

Trattandosi di autorizzazione alla gestione non sono previste prescrizioni realizzative.

#### **11. Obblighi di comunicazione Adempimenti periodici**

In caso di malfunzionamenti o inconvenienti che possano dare pregiudizio o recare danno all'ambiente, dovrà essere data immediata comunicazione scritta, anticipata via fax, alla Provincia di Pordenone, al Comune di Pordenone, al Dipartimento provinciale di Pordenone dell'ARPA FVG e all'AAS n. 5 "Friuli Occidentale".

#### **12. Garanzie finanziarie**

Per la gestione dell'impianto la Società LORENZON FRATELLI S.r.l. dovrà integrare a favore del Comune di Pordenone la garanzia finanziaria per coprire i costi di eventuali interventi conseguenti alla non corretta gestione dell'impianto nonché necessari per il ripristino dell'area, ai sensi della L.R. n. 30/1987 e del relativo regolamento di attuazione approvato con D.P.G.R. 0502/1991, dell'importo complessivo di € **425.672,79** (quattrocentoventicinquemilaseicentoseptantadue/79), calcolato come segue, in relazione alle potenzialità espresse al punto "6. Potenzialità dell'impianto":

- 343.588,49 (impianto tecnologico per lo smaltimento o il recupero di rifiuti non pericolosi con potenzialità autorizzata superiore a 100 t/g € 190.882,49 + €763,53 per ogni t/g eccedente le prime 100);
- 82.084,30 (messa in riserva di rifiuti non pericolosi con capacità autorizzata superiore a 500 m<sup>3</sup>: € 30.541,30 + € 38,18 per ogni cubo eccedente i primi 500).

#### **13. Autorizzazione - durata**

E' confermata la validità dell'autorizzazione alla gestione al **31.03.2024**, già stabilita con la Determinazione n. 824 del 01.04.2014.

La presente autorizzazione potrà essere rinnovata su richiesta della Società LORENZON FRATELLI S.r.l., da presentarsi almeno 180 giorni prima della scadenza.

L'efficacia dell'autorizzazione è subordinata:

- All'aggiornamento della garanzia finanziaria per l'importo relativo all'attività di messa in riserva R13/deposito temporaneo D15.

**14. Avvertenze (modifiche dell'autorizzazione, effetti del provvedimento)**

**a. Modifiche dell'autorizzazione:**

- la Provincia si riserva di poter aggiornare o modificare in ogni momento i contenuti del presente provvedimento a seguito dell'entrata in vigore di nuove norme, a seguito della adozione di piani e programmi regionali e sulla base di ulteriori motivazioni legate alla tutela dell'ambiente e della salute;
- qualora la Società LORENZON FRATELLI S.r.l., intenda apportare modifiche costruttive e/o impiantistiche rispetto al progetto approvato, lo stesso dovrà preventivamente presentare istanza corredata dalla documentazione necessaria;
- ogni eventuale variazione relativa alla modifica della ragione sociale della ditta deve essere comunicata alla Provincia di Pordenone. L'eventuale subentro nella gestione dell'impianto e dell'attività da parte di terzi dovrà essere preventivamente autorizzato.

**b. Altre avvertenze:**

- la cessazione dell'attività da parte della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. senza subentro di terzi, deve essere tempestivamente comunicata alla Provincia di Pordenone e comporta la decadenza della presente autorizzazione;
- la mancata osservanza delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione può determinare la sospensione o la revoca della stessa, oltre all'applicazione delle sanzioni di cui alla Parte IV, Titolo VI del D.Lgs. 152/06.
- per quanto non espressamente previsto o prescritto nel presente atto, si fa riferimento alle disposizioni normative e regolamentari in materia.

**c. Effetti del provvedimento:**

- il presente atto non sostituisce gli ulteriori eventuali atti e/o provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale o di altri Enti ed Organi che siano necessari per la legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista (quali, a titolo meramente indicativo, autorizzazioni paesaggistiche, classificazione industrie insalubri ai sensi del regio decreto 27 luglio 1934 n. 1265, ecc...) che, qualora dovuti, devono essere richiesti direttamente e nelle forme di legge ai soggetti legittimati al rilascio;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, persone ed Enti.

**15. Disposizioni relative alla chiusura**

Qualora cessi l'attività di gestione rifiuti presso l'impianto, sia per volontà della Società LORENZON FRATELLI S.r.l. ovvero per altre cause, la citata Amministrazione Comunale, dovrà provvedere ad allontanare i rifiuti presenti presso impianti autorizzati e ripristinare lo stato dei luoghi, secondo le previsioni urbanistiche, dimostrando che il sito non è soggetto a procedura di bonifica ai sensi della normativa vigente comunicando le risultanze dell'indagine alla Provincia di Pordenone ed al Dipartimento provinciale dell'ARPA FVG.

**16. Trasmissione del provvedimento, pubblicazione sul BUR**

Il presente provvedimento, come previsto dall'art. 5, comma 14, del D.P.G.R. n. 01/98, verrà inviato:

- al Comune di Pordenone;
- al Dipartimento di Prevenzione della A.A.S. n. 5 "Friuli Occidentale";
- al Dipartimento Provinciale dell'ARPA-FVG di Pordenone;
- alla Direzione centrale dell'ambiente e energia, Servizio disciplina gestione rifiuti;
- al Settore Vigilanza della Provincia di Pordenone.

Alla Società LORENZON FRATELLI S.r.l., verrà data comunicazione per il ritiro.

**17. Regolarità tecnica**

Dato atto che il presente atto è assunto nel rispetto dell'art. 147-bis del TUEL 267/2000 come modificato con D.L. 174 del 10.10.2012, convertito in Legge n. 213/2012, in

ordine alla regolarità tecnica.

**18. A chi ricorrere** E' possibile presentare ricorso contro il presente provvedimento al Tribunale Amministrativo Regionale o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento dello stesso.

Pordenone, li 04/08/2015

IL FUNZIONARIO INCARICATO

Paolo Verardo

Sottoscritto digitalmente ai sensi del D.Lgs 82/2005 e successive modifiche ed integrazioni